

# Rapporto

numero

**8414 R**

data

24 ottobre 2024

competenza

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

## **Commissione ambiente, territorio e energia sulla mozione 18 settembre 2023 di Sem Genini e cofirmatari “Gli animali dispersi a causa del lupo non sono dei fantasmi: il Canton Grigioni lo dimostra”**

**(v. messaggio 10 aprile 2024 n. 8414)**

### **I. L'ATTO**

La mozione 1749, presentata da Sem Genini e cofirmatari, nasce dall'urgenza di affrontare una lacuna rilevante nella gestione delle perdite causate dalle predazioni da lupo: il mancato risarcimento per gli animali da reddito dispersi durante gli attacchi. Attualmente, il risarcimento è concesso solo per i capi di cui sia ritrovata la carcassa e sia dimostrato tramite prove come il DNA che la causa della morte sia attribuibile al lupo. Tuttavia, durante le predazioni, una parte significativa degli animali fugge e si disperde, con molti capi che non vengono mai ritrovati o che vengono recuperati in uno stato tale da rendere impossibile accertare la causa della morte. Questo genera una perdita economica significativa per gli allevatori che, pur subendo danni ingenti, non possono accedere ai risarcimenti.

I mozionanti intendono colmare questa lacuna proponendo l'introduzione di un sistema di indennizzo anche per gli animali dispersi, seguendo l'esempio del Canton Grigioni, che ha già implementato tra gli anni 2022 e 2023 un progetto pilota in tal senso con la collaborazione dell'Ufficio federale dell'Ambiente (UFAM). In Ticino, la situazione è particolarmente critica: le predazioni da parte del lupo sono aumentate negli ultimi anni, gettando il settore nel caos.

La mozione propone che il risarcimento sia concesso per gli animali dispersi quando vi sia una plausibile connessione temporale e territoriale con un attacco da parte del lupo, prendendo a modello la prassi del Canton Grigioni, dove viene risarcito un numero di capi dispersi superiore al 2% del totale degli animali alpeggiati. I mozionanti ritengono che tale misura sia equa e necessaria per garantire la sopravvivenza delle aziende agricole ticinesi e per sostenere chi, con dedizione, gestisce alpeggi e greggi in condizioni spesso difficili.

Nella fattispecie si chiede al Consiglio di Stato:

- 1. Introdurre il principio, modificando i regolamenti corrispondenti, che anche i capi dispersi in una finestra temporale plausibilmente collegabile ad una predazione, devono essere indennizzati.*
- 2. Preparare le condizioni da applicare per riconoscere l'indennizzo (la prassi già applicata nel Canton Grigioni potrebbe essere una buona base di partenza) lasciando la possibilità di distinguere i singoli casi.*

## II. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato, nel suo messaggio del 10 aprile 2024, esprime una posizione cauta e aderente al quadro legislativo vigente in merito alla mozione 1749, che richiede il risarcimento per gli animali dispersi in seguito ad attacchi da lupo. Nella sua valutazione, il Consiglio riconosce l'importanza della questione sollevata dai mozionanti, ma ribadisce che il risarcimento per gli animali dispersi non è previsto dal diritto federale, in quanto non vi è possibilità di verificare in modo oggettivo e inconfutabile la causa della loro scomparsa. Attualmente, la prassi applicata in Ticino, come in altri Cantoni, è quella di risarcire solo gli animali per cui sia stata confermata la predazione da lupo tramite prove concrete, come le analisi del DNA e il ritrovamento delle carcasse.

Nel suo rapporto, il Consiglio di Stato evidenzia che “in conformità con la Strategia Lupo Svizzera, il risarcimento è concesso previa presentazione della carcassa dell'animale predato e del suo numero di identificazione nella banca dati BDTA”. Questo approccio si basa sul principio della verificabilità dei fatti, per garantire che i risarcimenti siano equi e trasparenti. Il Consiglio di Stato riconosce che gli allevatori possono vivere con frustrazione il mancato ritrovamento degli animali dispersi, ma sottolinea che, senza una carcassa, non vi è modo di accertare con certezza che la causa della morte sia stata un attacco da lupo.

Nonostante il diritto federale non preveda il risarcimento per gli animali dispersi, il Consiglio ammette che i Cantoni possono agire in modo più conciliante, come indicato nella Strategia Lupo Svizzera, che prevede la possibilità di risarcire “gli animali feriti, caduti o smarriti a seguito di un attacco da lupo”. Tuttavia, il Consiglio di Stato sottolinea che la maggior parte dei Cantoni, incluso il Ticino, ha scelto di non adottare questa misura, ad eccezione del Canton Grigioni, dove è stato avviato un progetto pilota per il risarcimento degli animali dispersi. Nonostante l'esperienza dei Grigioni, il Consiglio di Stato riferisce che tale progetto non sarà prolungato, e il Cantone tornerà ad applicare la prassi federale che non prevede il risarcimento dei capi dispersi.

Il Consiglio di Stato ritiene che la necessità di “riscontri oggettivi e verificabili” sia fondamentale per mantenere la parità di trattamento tra allevatori e per evitare eventuali abusi. A questo proposito, ribadisce che solo gli animali predati di cui sia stata ritrovata la carcassa possono essere inclusi nei risarcimenti. Infatti, per il Consiglio, “è necessario disporre della carcassa per poter raccogliere prove tangibili che l'attacco possa essere ricondotto all'azione di un lupo”. Il rapporto del Consiglio evidenzia che, anche in presenza di animali dispersi, la semplice scomparsa non è sufficiente per garantire un risarcimento, soprattutto considerata la possibilità che gli animali possano essere morti per altre cause naturali o accidentali.

In conclusione, il Consiglio di Stato ritiene che, pur comprendendo le difficoltà degli allevatori e la frustrazione derivante dalle perdite economiche, non vi siano le basi legali per introdurre un sistema di risarcimento per gli animali dispersi. Tale misura, secondo il Consiglio, violerebbe il principio della verificabilità e della trasparenza che guida il sistema attuale di indennizzi. Il Consiglio conclude che il sistema vigente è sufficientemente conciliante, risarcendo in alcuni casi anche le carcasse ritrovate in avanzato stato di decomposizione, quando non è più possibile verificare con precisione la causa della morte, ma sempre nel rispetto del principio di oggettività delle prove.

### III. IL PROGETTO PILOTA GRIGIONESE

Nel Canton Grigioni, a partire dal 2022, è stato avviato un progetto pilota per l'indennizzo dei capi di bestiame dispersi in seguito agli attacchi del lupo. Il progetto è stato introdotto per rispondere alle difficoltà che gli allevatori incontrano nel recuperare gli animali fuggiti terrorizzati durante un attacco. In molti casi, gli animali si disperdono in aree montuose difficili da raggiungere o vengono rapidamente consumati da altri predatori, rendendo impossibile il ritrovamento delle carcasse. In base alla normativa standard, il risarcimento è previsto solo per gli animali predati confermati tramite l'analisi del DNA. Tuttavia, questo progetto pilota ha introdotto un sistema di indennizzo anche per gli animali dispersi, riconoscendo che queste perdite sono spesso una conseguenza diretta degli attacchi del lupo.

Nel 2022, il Canton Grigioni ha speso CHF 25'515 per risarcire gli animali dispersi, mentre nel 2023 la cifra è salita a CHF 26'000. Questi importi coprono un indennizzo forfettario di 225 franchi per capo disperso, equivalente al 50% del valore previsto per gli animali predati confermati, che è stabilito a 450 franchi per capo. La misura è stata applicata in aggiunta ai risarcimenti per le predazioni confermate, che complessivamente ammontano a cifre più elevate, a dimostrazione dell'impatto significativo degli attacchi di lupi sulla regione. Sebbene il progetto sia stato introdotto come una misura temporanea, l'esperienza grigionese ha dimostrato l'utilità di un approccio flessibile nel risarcire anche le perdite indirette.

I criteri utilizzati per l'attuazione del progetto pilota nel Canton Grigioni sono i seguenti:

1. Soglia minima del 2%: L'indennizzo per gli animali dispersi è concesso solo quando il numero di capi scomparsi supera il 2% del totale del bestiame alpeggiato.
2. Conferma della predazione da parte del lupo: Gli allevatori devono dimostrare che il loro gregge è stato oggetto di un attacco da parte di un lupo. Questo viene confermato dalle autorità competenti o dai guardiacaccia.
3. Limite di risarcimento: Il numero di capi dispersi risarciti non può superare il numero di animali predati confermati dallo stesso attacco. Se un allevatore ha dieci animali predati confermati, il risarcimento per gli animali dispersi non può superare questa cifra.
4. Valore del risarcimento: Per ogni animale disperso viene corrisposto un risarcimento pari a 225 franchi per capo, che corrisponde al 50% del valore forfettario di 450 franchi stabilito per gli animali predati confermati.

Questi criteri assicurano che il risarcimento per gli animali dispersi avvenga in modo controllato e trasparente, riconoscendo la complessità della gestione del bestiame in ambienti montuosi e offrendo un sostegno concreto agli allevatori.

Il progetto pilota per l'indennizzo dei capi dispersi nel Canton Grigioni, inizialmente previsto per il solo anno 2022, è stato prolungato fino al 2023 a causa di un disguido comunicativo. Questo progetto, realizzato in collaborazione con l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), ha offerto una risposta innovativa e concreta per affrontare le sfide degli allevatori in aree montane difficili, dimostrando la fattibilità, di un sostegno mirato anche per i capi dispersi. Tuttavia, al termine del periodo sperimentale, il Governo grigionese ha deciso di riallinearsi alla prassi nazionale che prevede il risarcimento soltanto per gli animali di cui è possibile confermare la predazione tramite prove scientifiche.

#### IV. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

La situazione attuale in Ticino, caratterizzata dall'aumento delle predazioni da parte del lupo, richiede un intervento mirato e concreto. Al 28 agosto 2024, i dati evidenziano chiaramente il problema: 128 capi predati e 102 dispersi. Questa realtà non solo mette a dura prova gli allevatori, ma rende urgente trovare soluzioni che vadano oltre i risarcimenti limitati ai capi predati confermati.

Un aspetto cruciale è rappresentato dalla possibilità, prevista dalla Strategia Lupo Svizzera, di risarcire anche gli animali dispersi. Le linee guida dell'UFAM confermano che i Cantoni possono riconoscere indennizzi per i capi feriti, caduti o dispersi a seguito di attacchi del lupo, dimostrando che non vi sono ostacoli normativi per l'adozione di una misura simile in Ticino.

L'Ordinanza federale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici (OCP), che costituisce la base legale per la gestione delle predazioni, non impedisce ai Cantoni di introdurre sistemi di risarcimento per gli animali dispersi. Al contrario, lascia margine per soluzioni locali adattabili alle esigenze specifiche del territorio. La mozione si ispira al modello del Canton Grigioni, che ha sperimentato con successo un progetto pilota, ma invita il Ticino a sviluppare una propria soluzione più adatta al contesto locale.

Nel suo messaggio, il Consiglio di Stato sottolinea l'importanza di "riscontri oggettivi e verificabili" per garantire equità tra gli allevatori e prevenire abusi, richiedendo prove tangibili come il ritrovamento delle carcasse per concedere risarcimenti. Tuttavia, in territori montuosi come il Ticino, dove il recupero delle carcasse è spesso complicato, un approccio più flessibile risulta giustificato. L'esperienza del Canton Grigioni dimostra che un sistema con criteri rigidi, come la soglia minima del 2%, può mantenere equità e trasparenza, riconoscendo al contempo le difficoltà degli allevatori.

La Commissione riconosce le difficoltà nel confermare che la dispersione del bestiame sia effettivamente dovuta a predazioni, e sottolinea come le attuali procedure di denuncia e indennizzo risultino spesso complesse e insoddisfacenti. Ciò può portare gli allevatori a rinunciare a denunciare le perdite, distorcendo così le statistiche ufficiali. Questo fenomeno evidenzia la necessità di un intervento più tempestivo ed efficace da parte delle autorità.

Pur continuando a considerare essenziali i criteri di verificabilità e trasparenza, la Commissione ritiene indispensabile introdurre un sistema di risarcimento per gli animali dispersi, sul modello del Canton Grigioni. L'esperienza dimostra che, con l'adozione di criteri chiari come la soglia del 2% e la conferma della predazione, si può garantire una gestione equa e trasparente, offrendo al contempo un reale sostegno agli allevatori.

Le particolari difficoltà del territorio ticinese giustificano un approccio più flessibile rispetto al sistema attuale. Un tale intervento non solo ridurrebbe l'impatto economico delle predazioni, ma contribuirebbe anche a preservare gli alpeggi e le attività agricole, con ricadute positive sulla gestione del territorio, la biodiversità e il turismo. In una fase tanto delicata, la mozione rappresenta una risposta necessaria e adeguata alle sfide che il settore agricolo ticinese sta affrontando.

L'introduzione di un sistema di risarcimento per i capi dispersi, pur non risolvendo completamente la problematica delle predazioni, offrirebbe un sostegno importante agli allevatori ticinesi. Inoltre, contribuirebbe a evitare l'abbandono degli allevamenti e dei pascoli, prevenendo conseguenze negative non solo per il settore agricolo, ma anche per il territorio, la biodiversità e il turismo. In un contesto così complesso, appare evidente che la mozione non solo rientra nelle possibilità normative esistenti, ma risponde anche a un bisogno urgente del settore agricolo ticinese.

Infine, sebbene la mozione non possa risolvere completamente il problema delle predazioni, è essenziale che le autorità si impegnino a fondo, utilizzando tutti i mezzi che la legislazione attuale consente, per garantire agli allevatori ticinesi di continuare a operare in sicurezza.

## **V. CONCLUSIONI**

La Commissione ambiente, territorio e energia, sulla base di quanto esposto, ritiene che l'approvazione della mozione sia un passo necessario per sostenere gli allevatori ticinesi in una situazione di estrema difficoltà. I dati sulle predazioni dimostrano chiaramente che la situazione ha ormai raggiunto livelli insostenibili.

La Commissione invita quindi il Plenum ad approvare la mozione.

Per la Commissione ambiente, territorio e energia:

Alain Bühler, relatore

Berardi - Buri - Buzzi - Cedraschi - Ermotti-Lepori-

Genini Sem - Mobiglia - Padlina - Piccaluga -

Prada - Renzetti - Rigamonti - Schnellmann -

Terraneo - Tonini - Tricarico - Zanini Barzaghi